



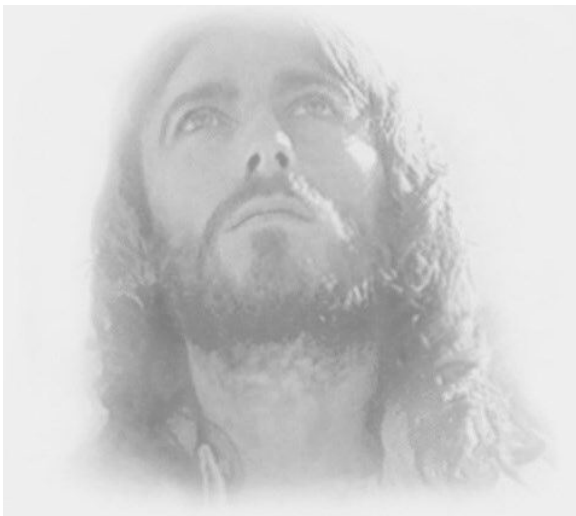
IL PONTE

DOMENICA 2 LUGLIO 2017

info@parrocchiastellamaris.it

Anno XXII - N. 1136

FOGLIO di COLLEGAMENTO della PARROCCHIA "MADONNA STELLA MARIS" - CHIESA SAN GIORGIO
Via Sulki 1A - 08048 ARBATAX di TORTOLI - Parroco: *Don Piergiorgio Pisu* / Email: donpiergiorgio@tiscali.it
Telefono Ufficio e Abitazione: 0782/667651 - Telefono Cell.: 345/8514405



Chi accoglie voi accoglie me

Il vangelo di oggi, tratto da Matteo, è una delle pagine più belle scritte con la vita e con le parole dette da Gesù a noi. E' un appello a mettere al centro della vita, ciò che veramente conta ed ha valore infinito ed eterno. E quello che conta veramente in questa nostra esistenza terrena non è nulla di materiale, ma tutto quello che è espressione di amore verso il Signore. Neanche gli affetti più naturali, importanti, indispensabili, come quelli verso un genitore o verso un figlio, contano di più. Ecco perché questa parola del Signore, non ammette compromessi e chiede radicalità nell'accoglienza

e nella vita vissuta, fino alla fine: "Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà, e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà".
Quante volte pensiamo in questa ottica umana e poi restiamo profondamente delusi, perché spesso i figli non amano i genitori e i genitori i figli. L'amore umano è sempre soggetto a fragilità, a debolezze e a stanchezze. L'amore del

Signore e per il Signore è in eterno. E Gesù ce lo ricorda con parole pesanti nel vangelo di oggi: "Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa".

Buona settimana!

I santi della carità, rimangono di esempio in questo nostro mondo in cui tanto si parla di carità e poco la si vive e la si attua nella vita quotidiana. Sia questa la nostra preghiera, che eleviamo al Signore in questo giorno di luce e di speranza per tutti: "O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità". Amen.

(Padre Antonio Rungi)



PER TE che vuoi trascorrere un'ora,
o anche solo 5 minuti, alla sua Presenza...

... PER TE che senti il bisogno
di stare accanto a Colui che ti ama...

... PER TE che non preghi mai
e non sai da dove cominciare...

... PER TE che hai un vuoto dentro
e cerchi un po' di pace...

Adoro Il Lunedì

Tutti i lunedì
NELLA CHIESA STELLA MARIS
dalle Ore 21,30 alle Ore 23,00.

Sarà presente un sacerdote
per le **confessioni**

In preparazione
alla FESTA
PATRONALE della
Madonna
Stella Maris
di domenica
16 luglio, a partire
da venerdì 7, tutte
le sere alle 18,30
nella chiesa dove
viene celebrata
la Messa
ci sarà la novena

• don Piergiorgio sarà assente
• da giovedì 6 a venerdì 14
• per partecipare al pellegrinaggio
• a Lourdes con l'Unitalsi

□ Diamo il benvenuto
□ a Padre Giovanni, sacerdote
□ indiano che studia a Roma
□ e che starà con noi quest'estate

UDIENZA GENERALE di Papa Francesco

Mercoledì, 28 giugno 2017

La Speranza cristiana - 28. La Speranza, forza dei martiri

Oggi riflettiamo sulla *speranza cristiana come forza dei martiri*. Quando, nel Vangelo, Gesù invia i discepoli in missione, non li illude con miraggi di facile successo; al contrario, li avverte chiaramente che l'annuncio del Regno di Dio comporta sempre una opposizione. E usa anche un'espressione estrema: «Sarete odiati – odiati - da tutti a causa del mio nome» (Mt 10,22). I cristiani amano, ma non sempre sono amati. Fin da subito Gesù ci mette davanti questa realtà: in una misura più o meno forte, la confessione della fede avviene in un clima di ostilità.

I cristiani sono dunque uomini e donne "controcorrente". E' normale: poiché il mondo è segnato dal peccato, che si manifesta in varie forme di egoismo e di ingiustizia, chi segue Cristo cammina in direzione contraria. Non per spirito polemico, ma per fedeltà alla logica del Regno di Dio, che è una *logica di speranza*, e si traduce nello stile di vita basato sulle indicazioni di Gesù.

E la prima indicazione è la *povertà*. Quando Gesù invia i suoi in missione, sembra che metta più cura nello "spogliarli" che nel "vestirli"! In effetti, un cristiano che non sia umile e povero, distaccato dalle ricchezze e dal potere e soprattutto distaccato da sé, non assomiglia a Gesù. Il cristiano percorre la sua strada in questo mondo con l'essenziale per il cammino, però con il cuore pieno d'amore. La vera sconfitta per lui o per lei è cadere nella tentazione della vendetta e della violenza, rispondendo al male col male. Gesù ci dice: «Io vi mando come pecore in mezzo a lupi» (Mt 10,16). Dunque senza fauci, senza artigli, senza armi. Il cristiano piuttosto dovrà essere prudente, a volte anche scaltro: queste sono virtù accettate dalla logica evangelica. Ma la violenza mai. Per sconfiggere il male, non si possono condividere i metodi del male.

L'unica forza del cristiano è il Vangelo. Nei tempi di difficoltà, si deve credere che Gesù sta davanti a noi, e non cessa di accompagnare i suoi discepoli. La persecuzione non è una contraddizione al Vangelo, ma ne fa parte: se hanno perseguitato il nostro Maestro, come possiamo sperare che ci venga risparmiata la lotta? Però, nel bel mezzo del turbine, il cristiano non deve perdere la speranza, pensando di essere stato abbandonato. Gesù rassicura i suoi dicendo: «Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati» (Mt 10,30). Come dire che nessuna delle sofferenze dell'uomo, nemmeno le più minute e nascoste, sono invisibili agli occhi di Dio. Dio vede, e sicuramente protegge; e donerà il suo riscatto. C'è infatti in mezzo a noi Qualcuno che è più forte del male, più forte delle mafie, delle trame oscure, di chi lucra sulla pelle dei disperati, di chi schiaccia gli altri con prepotenza... Qualcuno che ascolta da sempre la voce del sangue di Abele che grida dalla terra.

I cristiani devono dunque farsi trovare sempre sull'"altro versante" del mondo, quello scelto da Dio: non persecutori, ma perseguitati; non arroganti, ma miti; non venditori di fumo, ma sottomessi alla verità; non impostori, ma onesti.

Questa fedeltà allo stile di Gesù – che è uno stile di speranza – fino alla morte, verrà chiamata dai primi cristiani con un nome bellissimo: "*martirio*", che significa "*testimonianza*". C'erano tante altre possibilità, offerte dal vocabolario: lo si poteva chiamare eroismo, abnegazione, sacrificio di sé. E invece i cristiani della prima ora lo hanno chiamato con un nome che profuma di discepolato. I martiri non vivono per sé, non combattono per affermare le proprie idee, e accettano di dover morire solo per fedeltà al vangelo. Il martirio non è nemmeno l'ideale supremo della vita cristiana, perché al di sopra di esso vi è la carità, cioè l'amore verso Dio e verso il prossimo. Lo dice benissimo l'apostolo Paolo nell'inno alla carità, intesa come l'amore verso Dio e verso il prossimo. Lo dice benissimo l'apostolo Paolo nell'inno alla carità: «Se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe» (1Cor 13,3). Ripugna ai cristiani l'idea che gli attentatori suicidi possano essere chiamati "martiri": non c'è nulla nella loro fine che possa essere avvicinato all'atteggiamento dei figli di Dio.

A volte, leggendo le storie di tanti martiri di ieri e di oggi - che sono più numerosi dei martiri dei primi tempi -, rimaniamo stupiti di fronte alla forza con cui hanno affrontato la prova. Questa forza è segno della *grande speranza* che li animava: la speranza certa che niente e nessuno li poteva separare dall'amore di Dio donatoci in Gesù Cristo (cfr Rm 8,38-39).

Che Dio ci doni sempre la forza di essere suoi testimoni. Ci doni di vivere la speranza cristiana soprattutto nel martirio nascosto di fare bene e con amore i nostri doveri di ogni giorno. Grazie.

2 - 9

LUGLIO



CALENDARIO



LITURGICO - PASTORALE

www.parrocchiastellamaris.it

0782667651

2 LUGLIO	DOMENICA XIII del Tempo Ordinario	S. Messa: ore 9,00 (S. Cuore) Antionietta e Elia Di Giovanni S. Messa: ore 11,00 (S. G.) Pisu Salvatore S. Messa: ore 19,00 (St. Maris) Per la Comunità S. Messa: ore 20,00 (S. G.) Alessandro e Nino Angoletta	10,00 Confessioni Ore 10,30 Gruppo Ministranti e Gruppo Animazione Canto 18,00 Confessioni
3	LUNEDI'	S. Messa: ore 17,00 (RSA) S. Messa: ore 19,00 (S. Maris) Loi Pala Cristina	Ore 18,30 Santo Rosario
4	MARTEDI'	S. Messa: ore 19,00 (S. Giorgio) Meloni Antonio	18,00 confessioni Ore 18,30 Santo Rosario
5	MERCOLEDI'	Ore 8,10 Lodi mattutine S. Messa: ore 8,30 (S. Cuore) Pro off.	19.00 Gruppo del RnS
6	GIOVEDI'	S. Messa: ore 19,00 (S. Giorgio) Fancello Mario	18,00 confessioni Ore 18,30 Santo Rosario
7	1° VENERDI'	Ore 18,00 Adorazione S. Messa: ore 19,00 (S. Giorgio) Salaris Peppino e Pitzalis Pina	Ore 9,00 Visita ai malati 18,30 NOVENA
8	SABATO	S. Messa: ore 19,00 (St. Maris) Useli Nino e M. Pia S. Messa: ore 20,00 (S. G.) Casari Debora	11,30 Battesimo di Justin Corda 18,30 NOVENA
9 LUGLIO	DOMENICA XIV del Tempo Ordinario	S. Messa: ore 9,00 (S. Cuore) Francesco e Mario S. Messa: ore 11,00 (S. G.) Idda Maria S. Messa: ore 19,00 (St. Maris) Per la Comunità S. Messa: ore 20,00 (S. G.) Fancello Mercedes	10,00 Confessioni Ore 10,30 Gruppo Ministranti 18,30 NOVENA